A New York, illegale un terzo degli affitti airbnb

Oltre un terzo delle proprietà e dei ricavi generati a **New York** dal **sito Airbnb** (che mette in contatto persone in cerca di un alloggio per brevi periodi con persone che dispongono di uno spazio extra da affittare) sarebbero illegali, perché **farebbero capo** non a privati cittadini, ma **a società e operatori commerciali**. Non solo: alcune società immobiliari avrebbero utilizzato il portale per creare veri e propri **“ostelli illegali”**. Il **j’accuse viene dalla procura generale dello Stato di New York**, che per quattro anni ha indagato su quella che è forse la stella più splendente (in quanto a profitti e traffico generato) della cosiddetta sharing economy.
L’indagine è stata effettuata nella città di New York su 497.322 soggiorni privati in 35.454 locali o appartamenti di durata inferiore a 30 giorni: il 72% è risultato illegale, con il 37% delle entrate che facevano capo a un 6% di grandi operatori.
Airbnb evitando di contestare i dati ha dichiarato al “New York Times” tramite un suo portavoce, Nick Papas: “Ora dobbiamo guardare avanti. Dobbiamo lavorare insieme per fermare gli operatori in malafede e proteggere chi vuole solamente condividere la propria casa”.